

IL BANDO DI PALAZZO MARINO

Le «mentori» aprono la strada del futuro a 500 ragazze

Da una parte cinquecento ragazze tra i 16 e i 25 anni alla ricerca del proprio futuro, dall'altra 250 donne che il loro futuro lo hanno realizzato e sono pronte a sostenere le più giovani in un percorso di crescita, di miglioramento e di formazione. *Mentee* e *mentor*. Una pratica comune a università e aziende. Finora mai adottata, però in un ente pubblico e soprattutto mai con numeri così alti. «È il primo progetto di empowerment femminile del Comune — spiega l'assessora alle Politiche per il lavoro Alessia Cappello —. L'obiettivo è intercettare ragazze dai 16 ai 25 anni, residenti in città o domiciliate qui per studio o lavoro, disposte a intraprendere un percorso di crescita».

a pagina 6

Le 250 donne mentori a sostegno di 500 ragazze in cerca di un futuro

L'assessora Cappello: prima iniziativa simile nel settore pubblico

Lavoro femminile

di **Maurizio Giannattasio**

Da una parte cinquecento ragazze tra i 16 e i 25 anni alla ricerca del proprio futuro, dall'altra 250 donne che il loro futuro lo hanno realizzato e sono pronte a sostenere le più giovani in un percorso di crescita, di miglioramento e di formazione. *Mentee* e *mentor*. Una pratica comune a università e aziende. Mai però in un ente pubblico e soprattutto

tutto mai con numeri così alti.

Assessora Alessia Cappello che cosa è Mentorship Milano?

«È il primo progetto di empowerment femminile del Comune. L'obiettivo è quello di intercettare ragazze dai 16 ai 25 anni, residenti in città o domiciliate qui per studio o lavoro, disposte a intraprendere un percorso di crescita

con l'obiettivo di acquisire maggiore consapevolezza sul proprio talento e sulle proprie aspettative e prospettive nel mondo del lavoro. Il bando è aperto fino al 27 novembre. Mentre è già chiuso quello per le mentor».

Chi sono?

«Sono donne che lavorano all'interno di importanti realtà professionali con ruoli di responsabilità che proporranno alle ragazze un percorso di incontri di persona o a distanza».

Ci sono già dei nomi?

«Al bando hanno partecipato e dato la loro disponibilità 250 donne. C'è Emma Mar-



I nomi in campo
Dall'industriale Emma Marcegaglia alle «madrine» del design Bojardi e Borioli



L'obiettivo degli incontri
«L'iniziativa punta a far acquisire consapevolezza su propri talenti, aspettative e prospettive»



cegaglia, Angela Missoni, la chef stellata Viviana Varese, la direttrice generale di Altgamma Stefania Lazzaroni, per il design ci sono la direttrice di Interni Gilda Bojardi e la creatrice di Superstudio Più, Gisella Borioli. C'è la vicedirettrice vicaria del *Corriere della Sera*, Barbara Stefanelli, la direttrice di Grazia, Silvia

Grilli. Ci sono imprenditrici, manager di tutti i settori e di tutte le professioni. C'è la rettrice della Bicocca, Giovanna Iannantuoni, Marina Brambilla prorettrice della Statale. Ci sono anche le sei assessori di Palazzo Marino e proprio con la vicesindaca Anna Scavuzzo si è deciso di fare comu-

nicazione nelle scuole».

Come funzionerà?

«Le ragazze diranno quali sono le loro aspettative, quali sono i settori di loro interesse, quali i loro dubbi. Una commissione incrocerà e metterà in contatto *mentee* e *mentor*. Ci saranno almeno tre incontri in sei mesi. Se poi si trovano bene il rapporto può andare avanti».

Perché parla di dubbi?

«Le faccio un esempio. Pochi giorni fa alla Statale ho incontrato una ragazza di 21 anni che studia lettere classiche. Mi ha detto: "So cosa voglio fare, ma ho mille dubbi, che percorso devo fare? Quanti anni ci vorranno?". Il senso del progetto è proprio questo: far sì che una giovane ragazza possa confrontarsi con chi

quel lavoro l'ha fatto e può dare tutte le risposte del caso».

È un'esperienza che lei ha fatto?

«Sì. Ho donne che mi fanno da mentore nella vita. Capisco il senso l'utilità e credo molto in progetti del genere. Voglio fare la mia parte per aiutare l'universo femminile, specie le giovani. Ecco perché mi sono battuta tanto per fare nel pubblico un progetto tipico di mondi diversi ma che sia così aperto su grandi numeri per cercare di aiutare più ragazze possibile».

L'istituto del mentor esiste nelle università e nelle aziende. Qual è la peculiarità della Mentorship Milano?

«Progetti di questo genere esistono già. Penso al lavoro di Valore D, alla Bocconi, ma è

la prima volta che lo fa un ente pubblico. Un'altra differenza riguarda il numero dei partecipanti. Di norma sono per poche persone, 10, 15, 20. Qui saranno 500. Infine, ed è forse la differenza più importante, questo progetto non si basa sul merito come succede negli atenei e nelle aziende. Più sei spaesato, più hai domande da fare, più hai dubbi e più un percorso di questo genere ti può essere utile».

Come si valuteranno i risultati?

«Noi lo misureremo grazie a dei feedback sia con il *mentor* sia con la *mentee*, ma essendo tutto demandato al e due persone, se si trovano bene il rapporto va avanti nella vita. L'obiettivo è avere un supporto di motivazioni così forte da spingerti a seguire la stessa strada».

Che cosa si aspetta?

«Che partecipino in tantissimi e se funziona ripeterlo l'anno dopo con numeri ancora più grandi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In giunta

L'assessora allo Sviluppo economico e Politiche del lavoro del Comune di Milano Alessia Cappello, classe 1985

Il bando

● Il Comune lancia Mentorship Milano, primo progetto di empowerment femminile pubblico con l'obiettivo di intercettare 500 ragazze tra i 16 e i 25 anni, residenti in città o fuorisede, disposte a intraprendere un percorso di consapevolezza su scelte e mondo del lavoro

● Il bando è aperto fino al 27 novembre, poi una commissione incrocerà «mentor» e «mentee», per almeno tre incontri in sei mesi

● Tra i 250 nomi coinvolti dall'assessorato alle Politiche del lavoro Emma Marcegaglia, Angela Missoni, la chef Viviana Varese, la vicedirettrice vicaria del «Corriere» Barbara Stefanelli, la rettrice Giovanna Iannantuoni (Bicocca) e Stefania Lazzaroni, dg Altgamma

